

TRASCRIZIONE IT – EPISODIO 2

CONTESTO – INTRO

Buongiorno a tutti e benvenuti voi che state ascoltando questo podcast dal titolo : “I giovani ALCOTRA raccontano l’Europa : perché votare alle prossime elezioni europee?”

Ne avrete sicuramente già sentito parlare, le prossime elezioni europee si terranno dal 6 al 9 giugno 2024. Noi, i giovani ALCOTRA, abbiamo deciso di darvi qualche spunto per comprendere meglio il ruolo che occupa effettivamente l’Europa nella vita dei giovani europei, in particolar modo per far fronte alle numerose sfide che li riguardano. Ci ritroveremo, Elise e Chiara, nel corso di 6 episodi – in francese e in italiano – per discutere con i giovani di ALCOTRA riguardo al loro percorso personale e alla loro identità europea.

Durante questo secondo episodio del podcast, avremo l’occasione di discutere con i membri del Consiglio dei Giovani ALCOTRA, un organo consultativo che è stato creato nell’estate 2022 con l’obiettivo di implicare maggiormente i giovani nella gestione del Programma INTERREG ALCOTRA e nella cooperazione transfrontaliera tra Francia e Italia.

SAMUELE

CHIARA

Cominciamo da Samuele Cavana, che all’interno del Consiglio dei Giovani rappresenta il territorio della Regione Valle d’Aosta. Prima di tutto, Samuele, vorremmo che tu ti presentassi e che ci spiegassi come sei venuto a conoscenza di questo programma, oltre ai motivi che ti hanno spinto a diventare membro del Consiglio dei Giovani ALCOTRA.

SAMUELE

Mi chiamo Samuele Cavana, ho 24 anni e sono laureato in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. Come l’avete anticipato, sono membro del Consiglio dei Giovani di ALCOTRA in rappresentanza della Valle d’Aosta.

Per cominciare, conoscevo già il programma ALCOTRA in maniera superficiale, inizialmente per semplice sentito dire e, poi, grazie anche ai miei studi che hanno incluso un corso specializzato sull’europrogettazione. Per quanto riguarda il progetto del Consiglio dei Giovani, sono venuto a sapere della sua esistenza la primavera scorsa, tramite conoscenti e amici facenti parte di associazioni locali – di cui sono membro anch’io – che mi hanno consigliato di dare un’occhiata al bando e di inviare domanda per partecipare al colloquio di selezione.

A convincermi a diventare membro del Consiglio è stata, innanzitutto, la volontà di mettermi in gioco, di applicare le conoscenze e le competenze che ho appreso e sviluppato in ambito universitario e di acquisirne altre per il futuro. In particolare, mi ha colpito l’idea di dare una voce ai giovani di questo territorio, di riunire le persone che più di altre beneficieranno o subiranno i frutti del lavoro dell’Unione Europea e delle amministrazioni locali e nazionali e, quindi, la possibilità di coinvolgerle nei processi di governance europea mettendole in contatto con gli amministratori del territorio. Da questo punto di vista, trovo che entrare a fare parte del

France – Italia ALCOTRA

Consiglio dei Giovani sia un'opportunità molto interessante. Ultimo ma non per questo meno importante, vorrei citare il tema della rappresentanza e, in particolare, della rappresentazione giovanile in seno alle istituzioni (e dell'evidente carenza di queste). Ogni tentativo di dare voce a noi giovani è quindi ben accetto.

CHIARA

Ancora una domanda Samuele, in che modo pensi che questa esperienza possa esserti utile in futuro e quale consiglio daresti a un giovane che, come te, potrebbe essere interessato ad approfondire le questioni legate alla cooperazione transfrontaliera tra la Francia e l'Italia?

SAMUELE

Tra i benefici per il futuro vi è sicuramente l'utilità : da un'esperienza come questa si può trarre, infatti, una discreta quantità di “insight knowledge”, ossia una consocienza delle procedure e dei meccanismi formali o informali che entrano in gioco nelle fasi che vanno dalla pubblicazione del bando europeo alla realizzazione concreta di un progetto.

Questo tipo di consocienza si adatta bene a una pluralità di scenari : proseguire gli studi, costruirsi una carriera in ambito politico-amministrativo oppure, da privato, gestire una qualunque impresa o startup che potrebbe essere coinvolta nella realizzazione di progetti in collaborazione con le amministrazioni locali. È quindi un'esperienza che permette di guadagnare consocienze e tenersi aperte molte porte e, per qualcuno che come me dovesse essere ancora parecchio indeciso sul suo futuro, non è affatto male come opportunità.

A un giovane che sia interessato ad approfondire questi temi, consiglio innanzitutto di tenere gli occhi aperti sui giornali locali e su eventuali annunci di bandi e progetti finanziati da fondi europei. È importante tenere traccia di quanto il programma ALCOTRA e i suoi equivalenti abbiano un impatto sulla vita della propria comunità. Per chi volesse dare il proprio contributo, consiglio di tenere gli occhi aperti per l'apertura di tirocini e, in generale, di esperienze lavorative sia presso le Autorità di Gestione – ossia un organismo che coordina le attività insieme ai programmi europei – sia presso gli enti locali e le imprese coinvolte in questo tipo di progetti. Infine, se avete tempo, si può sempre diventare giovane consigliere ALCOTRA e confrontarsi con questo mondo e con altri ragazzi e ragazze che condividono il vostro stesso interesse.

| |
|-------------|
| <i>JADE</i> |
|-------------|

ELISE

Grazie, Samuele, per avere condiviso con noi la tua esperienza. Mi rivolgo adesso a Jade Rapallini, che rappresenta il territorio delle Hautes Alpes all'interno del Consiglio. Jade, visto che ci avviciniamo ormai alla fine del tuo secondo mandato, potresti dirci che cosa ti ha spinto a volere rinnovare la tua esperienza all'interno del Consiglio dei Giovani ?

JADE

Ho adorato il mio primo mandato. Ho avuto la fortuna di incontrare delle persone formidabili, sia presso l'Autorità di Gestione che nel Consiglio dei Giovani ma, anche, nei corsi dei vari eventi a cui ho potuto partecipare. Ho avuto l'opportunità di scorprire i diversi fondi europei, le

France – Italia ALCOTRA

loro competenze e le loro azioni, in particolare quelle di ALCOTRA. Al termine della magistrale vorrei lavorare nell'Unione Europea e, da questo punto di vista, la possibilità di integrare il Consiglio dei Giovani è stata una magnifica prima esperienza.

Tuttavia, ciò che mi ha davvero spinto a continuare quest'anno è la volontà di lavorare per una miglior cooperazione transfrontaliera che tenga conto dei giovani. Penso che sia precisamente ciò che hanno in comune tutti i membri del Consiglio. La voglia di partecipare alla costruzione di un mondo tra le Alpi francesi e italiane che si faccia con il contributo dei giovani e non semplicemente per i giovani. E grazie al mio primo mandato ho avuto l'impressione di riuscirci.

Di certo non ho cambiato il mondo, ma grazie agli incontri con i titolari dei progetti, con i membri delle diverse amministrazioni pubbliche e dell'autorità di Gestione e, soprattutto, tra membri del Consiglio, abbiamo potuto mettere in evidenza delle preoccupazioni che ci sembravano importanti, aprire la discussione ad altri ambiti e mettere in atto delle azioni e dei progetti coerenti e, almeno speriamo, efficaci per raggiungere questi obiettivi.

E poiché abbiamo potuto mettere in atto queste azioni, ho voluto partecipare alla loro continuazione, in particolar modo per quanto riguarda il Label dei Giovani. L'idea è nata durante l'evento di lancio della programmazione 2021-2027, con la nomina dei progetti "coup de coeur" a Chamonix. Questa è stata la mia prima esperienza come rappresentante delle Hautes Alpes. In seguito, con altri due consulenti, abbiamo presentato la prima bozza del Label dei Giovani a Imperia, durante il Comitato di Sorveglianza a Courchevel. Chiaramente non ho lavorato su ogni parte del progetto da sola ma, per esempio, Alec - che è anche lui qui presente oggi - ha ugualmente contribuito. Tuttavia, volevo continuare questo progetto che mi sembrava importante non solo per valorizzare le attività che includono i giovani ma, anche, per sensibilizzare i futuri titolari dei progetti affinché integrino maggiormente i giovani.

Quindi, per concludere, vorrei riprendere le parole di un grande egiziano e direi che sono stati in primo luogo gli incontri che mi hanno permesso di integrarmi e di farmi partecipare a questo grande progetto che è la cooperazione transfrontaliera e, in particolare, la rappresentazione dei giovani al suo interno.

ELISE

Jade, tu adesso vivi in Valle d'Aosta : come ti trovi in questo territorio alla frontiera con la Francia e che consiglio daresti a un giovane che, come te, potrebbe essere interessato alla cooperazione transfrontaliera e vorrebbe contribuire attivamente allo sviluppo del suo territorio ?

JADE

La Valle d'Aosta è una Regione magnifica che assomiglia molto alle Hautes Alpes ma che, al tempo stesso, è completamente diversa sotto certi aspetti. A parte il fatto che fa molto più freddo, è una Regione molto legata alla sua vicina, la Francia, e le tiene molto a cuore questo legame. La maggior parte dei valdostani parlano francese, i nomi delle strade e dei palazzi pubblici sono quasi tutti tradotti nelle due lingue e, da questo punto di vista, Aosta è secondo me uno dei migliori esempi d'integrazione e di cooperazione franco-italiana.

A un giovane che fosse interessato alla cooperazione transfrontaliera e che volesse contribuire allo sviluppo del suo territorio, direi di unirsi a noi, di informarsi sulle nostre azioni e di inviare

France – Italia ALCOTRA

la sua candidatura a maggio in occasione del rinnovo del Consiglio dei Giovani. Se non dovesse fare parte del territorio ALCOTRA, o se non dovesse avere la possibilità di unirsi a noi, gli direi che ci sono altri Consigli dei Giovani che intervengono sulle stesse questioni. Ci sono Consigli su scala più piccola, specializzati in altri territori e che mettono in atto altre azioni, ma che hanno tutti la volontà di far avanzare le cose. Esistono anche altre istituzioni che includono i giovani, come il programma IVY (International Volunteering for Youth), dei tirocini e delle possibilità di alternanza scuola-lavoro.

L'Unione Europea propone diversi tirocini durante l'università per poter scoprire, partecipare e lavorare nei diversi organismi di cooperazione europea. I fondi INTERREG possono anche cercare dei tirocinanti e, a livello dei territori, molte amministrazioni pubbliche propongono tirocini o possibilità di alternanza. A questo proposito, ho svolto un periodo di alternanza presso il Dipartimento delle Hautes Alpes, all'interno di un servizio che si occupa, tra le altre cose, di fondi europei, nazionali e regionali. Ho potuto scoprire la maggior parte delle azioni realizzate sul territorio, più o meno legate alla cooperazione transfrontaliera.

In definitiva, se si è interessati alla cooperazione transfrontaliera e allo sviluppo del territorio, bisogna informarsi sulle azioni messe in atto dai nostri politici locali ed europei e dare il proprio contributo, a volte semplicemente informandosi e condividendo informazioni verificate e altre volte, per chi ne ha la possibilità, integrando strutture che agiscono direttamente in questo ambito.

ALEC

ELISE

Grazie Jade per il tuo intervento. Passiamo adesso ad Alec Lequeux, che rappresenta il territorio della Savoie all'interno del Consiglio. Alec, puoi dirci qualcosa di più riguardo alle tue realizzazioni concrete come membro del Consiglio dei Giovani ?

ALEC

Buongiorno a tutte e a tutti. Come per Jade, quello di quest'anno è il mio secondo mandato. Ho cominciato il mio mandato nel luglio 2022 con un Comitato di Sorveglianza che si è svolto nel Sud della Francia, a Gréoux-Les-Bains. In seguito, ho avuto la fortuna di poter partecipare a un secondo Comitato di Sorveglianza a Chamonix.

Questi due Comitati di Sorveglianza sono stati due momenti importanti nel corso del mio mandato, poiché mi hanno permesso di incontrare dei politici, dei rappresentanti delle Regioni e dei Dipartimenti, e dei titolari dei progetti. In particolare, ho seguito da vicino il progetto Respiration Jeunesse, oltre ad altri progetti estremamente interessanti che agiscono nell'interesse dei giovani. Proprio questo è al centro del nostro impegno, oggi, in veste di membri del Consiglio dei Giovani.

In occasione di questi Comitati di Sorveglianza, ho potuto animare delle tavole rotonde con degli attori della vita pubblica del territorio ALCOTRA. Inoltre, alla fine del secondo Comitato di Sorveglianza a Chamonix, abbiamo potuto attribuire a titolo di progetto "coup de coeur" un premio a diversi progetti presentati da ALCOTRA. Questa iniziativa ci ha permesso, in seguito, di creare un Label ALCOTRA Jeunes, e quindi quella di quest'anno sarà una sorta di seconda

France – Italia ALCOTRA

edizione. Ho particolarmente apprezzato il progetto Respiration Jeunesse, perché ho avuto la fortuna di seguirlo da vicino e di constatare la sua azione estremamente centrata sui giovani, sulla loro educazione e sulla loro apertura – tutti valori fondamentali.

In un prossimo futuro, dovremo rinnovare il Consiglio dei Giovani. Questo era il mio secondo mandato, quindi per me l'avventura termina qui. Tuttavia, esorto tutti i giovani che ci ascoltano a implicarsi nella vita transfrontaliera ed europea, perché è un'opportunità incredibile di capire la quotidianità dei titolari dei progetti e dei politici che lavorano sulla vita transfrontaliera franco-italiana, ed è stata per me un'esperienza davvero formidabile.

ELISE :

A questo proposito, Alec, che cosa vorresti dire a tutti quei giovani europei potenzialmente interessati al programma ALCOTRA, sulla maniera in cui la tua esperienza all'interno del Consiglio dei Giovani ha cambiato la tua visione dell'Europa e della cooperazione transfrontaliera?

ALEC :

A partire dal momento in cui sono entrato a fare parte del Consiglio dei Giovani, mi sono sentito immediatamente più coinvolto. Prima, la vita politica europea mi sembrava una cosa astratta, nonostante io condividessi appieno i valori che l'Unione Europea difende e ha difeso fin dal principio.

Se ho deciso di entrare a fare parte del Consiglio dei Giovani, è stato proprio per capire qual è la realtà dell'Europa oggi e che cosa questa realtà significa per noi, i giovani che daranno forma al mondo di domani. Mi sono reso conto che l'Europa è onnipresente, anche su piccola scala. In altre parole, ho potuto vedere una realtà che, prima, mi sfuggiva totalmente e che mi ha veramente colpito, in particolar modo perché mi sono reso conto del fatto che l'Europa è davvero lì presente per i giovani.

| |
|-------------------------|
| <i>DOMANDA SUL VOTO</i> |
|-------------------------|

CHIARA

Rivolgo adesso a tutti e tre un'ultima domanda. Che cosa vorreste dire ai giovani che vi stanno ascoltando per convincerli dell'importanza di andare a votare ?

SAMUELE

So che la politica può sembrare – e molto spesso è – completamente distaccata dai nostri interessi, dalle nostre esigenze e dalle nostre priorità. Ma se quel foglio di carta da compilare non significasse nulla, i regnanti del passato non si sarebbero impegnati così tanto per impedirne l'uso. Perciò votate sempre, perché se non lo farete, sentirete la differenza. Più gli Europei voteranno, più conteranno.

JADE

Direi che il diritto di voto è prima di tutto un dovere, perché si tratta di qualcosa che alcune categorie di persone hanno fatto fatica a ottenere. Inoltre, ci sono moltissime cose che

France – Italia ALCOTRA

avvengono a livello europeo e non a livello nazionale – basti pensare alle competenze esclusive dell'Unione Europea. Per questo motivo, se si vuole davvero partecipare alla politica, alla creazione e allo sviluppo del proprio Paese, bisogna partecipare allo sviluppo dell'Unione Europea ed è proprio grazie ai nostri deputati europei che potremo farlo.

ALEC

Come è già stato detto molto chiaramente da Jade, votare non è solamente un diritto, ma è anche un dovere. Trovo che oggi i giovani, io compreso, sono particolarmente preoccupati per il loro futuro. Ci sentiamo in parte tagliati fuori della vita politica, e spesso non veniamo proprio considerati. In un certo senso, questo podcast è la prova che l'Europa vuole integrare i giovani alla vita politica. Le sfide di oggi non sono più tanto delle sfide nazionali quanto piuttosto delle sfide su scala mondiale e, da questo punto di vista, l'Europa ha il peso necessario per cambiare le cose. Dobbiamo andare a votare perché saremo noi a vivere nel mondo di domani e, quindi, spetta a noi dare voce al cambiamento che vogliamo osservare.

| |
|--------------------|
| CONCLUSIONE |
|--------------------|

Grazie a tutti per la vostra partecipazione.

Nel prossimo episodio, discuteremo con altri membri del Consiglio dei Giovani ALCOTRA riguardo al ruolo che occupa l'Europa nella loro vita quotidiana.

Alla prossima!